Priolo. Ordine di carcerazione per un 46enne. Dai domiciliari a Cavadonna

Gli agenti del commissariato di Priolo hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Siracusa. Arrestato il 46enne Giuseppe Guzzardi, già sottoposto alla misura dei arresti domiciliari. E’ stato accompagnato presso la Casa Circondariale di Cavadonna dove continuerà ad espiare la sua pena.

Augusta. Lite in piazza Duomo, arrestato un 22enne. Con se aveva anche 7 dosi di marijuana

Arrestato ad Augusta nelle prime ore del mattino Filippo Alessandro Grasso. Il 22enne è accusato di lesioni personali e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.
I poliziotti sono intervenuti alle 5.30 piazza Duomo, dove un giovane era stato aggredito per futili motivi proprio dal 22enne che è stato successivamente rintracciato ed accompagnato in commissariato. Sottoposto a perquisizione personale, è stato trovato in possesso di 7 dosi di marijuana già pronte per lo spaccio oltre a 305 euro ed un tirapugni in metallo. Accompagnato a casa, è stato posto ai domiciliari.

Avola. Finisce in carcere un 34enne, lo ha disposto la Procura di Catania

Agenti del commissariato di Avola hanno arrestato il 34enne Sebastiano Coffa. L’uomo è destinatario di un provvedimento restrittivo emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Catania. E’ stato accompagnato presso la Casa Circondariale di contrada Cavadonna.

Siracusa e la sua rivoluzione culturale con i solarium. "Abbiamo scoperto il mare bello e godibile sotto casa"

Negli ultimi giorni i solarium sono diventati materia di scontro politico. Appena accennato, per la verità. E subito chiarito dai diretti protagonisti. Tutto partito dall’interrogazione del consigliere comunale Fabio Rodante su costi e materiali utilizzati per costruire le piattaforme a mare in città. Iniziativa criticata sulla piazza virtuale dei social network al punto da “costringere” Rodante a spiegare come il suo intervento fosse puntato ad ottenere notizie sulla sicurezza delle strutture che tanto piacciono ai siracusani.
In ogni caso, su FM Italia il sindaco ha voluto comunque

rispondere pubblicamente ed ha “svelato” i costi dell’operazione solarium. “Tre piattaforme sono costate 70 mila euro, attinti dal fondo di riserva del sindaco e stanziati nel 2013”, ha illustrato Giancarlo Garozzo. “Per la verità la somma effettivamente spesa è leggermente inferiore, perchè i tecnici comunali mi hanno spiegato che abbiamo ottenuto un ribasso dell 11,11%”. Il grosso delle somme è stato impegnato per il solarium dei Due Frati, dove è stato necessario anche un intervento di riqualificazione e la realizzazione di una lunga pensilina. L’amministrazione ha anche costruito a sue spese una passerella di discesa a mare per i disabili presso il Lido Fanusa. Struttura privata ma gratuita per i diversamente abili che possono sfruttare così anche la comoda discesa.
“E’ una rivoluzione anche culturale quella che stiamo tentando di realizzare con i solarium. Il messaggio è che il mare della città è bello e godibile come quello della zona balneare”, dice ancora Garozzo. E i siracusani mostrano di gradire. Anche il risparmio in carburante per andare al mare senza doversi sobbarcare almeno una decina di chilometri all’andata e al ritorno.

Siracusa. L'ultimo saluto ad Antonio Drago, il caporale morto a Roma. Cosa è successo quella mattina in caserma?

Sono stati celebrati venerdì mattina nella chiesa di Santa Maria della Roccia (Plemmirio) i funerali di Antonio Drago, il caporale siracusano di 25 anni trovato senza vita all’interno

della caserma del reggimento “Lancieri di Montebello”, a Roma. Il corpo del giovane militare è stato rinvenuto da personale di servizio nella mattinata della scorsa domenica.
Rimane un giallo la sua morte. Secondo i primi riscontri investigativi, avrebbe fatto tutto da solo gettandosi nel vuoto dalla palazzina alloggi. A spingerlo al tragico gesto sarebbe stata una forte delusione d’amore che risalirebbe a febbraio. Ma la famiglia rifiuta di credere ad una simile ricostruzione. Antonio era stato a Siracusa tre settimane addietro e sarebbe tornato in licenza l’8 agosto. Ne parlava anche con gli amici che lo aspettavano e con cui si progettavano giornate estive tra spiaggia e divertimento. Nulla che lasciasse trasparire un peso così forte da tradursi nella determinazione di gettarsi da diversi metri di altezza.
I rilievi dell’esame autoptico potrebbero aiutare a fare maggiore luce sulla vicenda. La Procura di Roma ha aperto un’inchiesta ma al momento il fascicolo sarebbe “anonimo”, senza indagati e senza un capo d’imputazione.

Siracusa. "La sentenza del Cga frutto di falso ideologico", deputati regionali all'attacco. Il video

Infuocata conferenza stampa di quattro deputati regionali siracusani. Bruno Marziano, Pippo Gianni, Giambattista Coltraro e Marika Cirone di Marco reagiscono furiosamente alla nuova sentenza del Cga che obbliga alla ripetizione delle

elezioni regionali 2012 in nove sezioni tra Pachino e Rosolini. Assente giustificato Enzo Vinciullo, impegnato a Palermo in Commissione Bilancio.
Tra otto giorni il prefetto Gradone sarà chiamato, da commissario ad acta, a fissare la data della mini tornata elettorale. Ma Marziano, Gianni, Coltraro e Di Marco parlano di una sentenza frutto di “un falso ideologico” che gioverebbe “solo a chi ha interesse a tornare alle urne”.
Sottolineano tutta una serie di episodi che definiscono “anomali” in una vicenda che adesso finisce per creare anche un conflitto di attribuzioni di poteri tra Ars e Cga che sarà sollevato in Corte Costituzionale proprio dagli onorevoli regionali siracusani.
Schiumano rabbia per i fatti che sembrano avere decretato il ritorno alle urne. “Non abbiamo paura delle elezioni”, spiegano a più voci. E si preparano ad una battaglia senza quartiere, sollecitando come Marziano l’intervento del ministro della giustizia, Orlando mentre Pippo Gianni prepara esposti da presentare alla Dda di Catania, all’antimafia regionale e persino al Csm.

Eni non toccherà la chimica, salvi i lavoratori Versalis di Priolo? "Non perderanno il posto di lavoro"

Non ci sarebbe ragione per ritenere, ad oggi, che anche il futuro di Eni a Priolo con Versalis possa essere nero come quello di Gela. Dopo giornate in cui le voci si sono susseguite e confuse, alimentando un clima di preoccupazione

tra i 500 lavoratori dell'impianto siracusano, pare "chiarirsi" il futuro del cane a sei zampe nel petrolchimico priolese.
Eni dismette nel settore raffinazione e quindi in particolare Gela. Ma per la chimica, come nel caso di Priolo, non ci sarebbero elementi tali da ritenere che i recenti accordi siglati siano rivisti nel breve. Vale a dire a dire che il piano di investimenti sottoscritto resta attuale. Si parla di 480 milioni di euro per la riconversione in chimica verde di Versalis, di cui 140 già spesi per il consolidamento della linea di etilene. Lo ribadisce anche Seby Tripoli, segretario provinciale Femca Cisl. "Eni ridimensionerà a Gela e Taranto. Ma su Priolo non si hanno notizie di questo tipo", conferma.
I 500 dipendenti di Priolo stanno seguendo con attenzione le nuove politiche di Eni in Sicilia. "Ma non hanno motivo di essere spaventati. Non perderanno il posto di lavoro", assicura Tripoli che ha seguito a Roma le ultime fasi degli incontri sindacali con il colosso petrolchimico italiano. "Non facciamo del disfattismo. Credo, anzi, di poter alimentare un certo ottimismo: tutti i progetti per Priolo rimangono in piedi. Eni non ha smentito gli investimenti e non credo che ridimensionerà anche il settore chimica. Aspettiamo solo che l'iter autorizzativo venga definito per il completamento del piano di riconversione".
Non ci saranno le tanto sperate nuove assunzioni. Ma quanto meno non si rischierebbero licenziamenti. Quindi un bilancio occupazionale che rimarrebbe inalterato. Il 18 luglio comunque in programma a Roma un altro incontro. "Chiederemo maggiore chiarezza e faremo il punto anche sulla chimica di Eni a Priolo".

Siracusa. Ruba i mezzi che la Dda ha sequestrato al padre, in manette il figlio di un noto esponente del clan Trigila

Ruba 7 automezzi del padre, sottoposti a sequestro dalla Procura distrettuale Antimafia di Catania. I finanzieri del Nucleo di Polizia Tributaria hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di Piero Monaco. Avrebbe rubato 3 betoniere, 1 Beton Pompa, una motrice e due rimorchi riconducibili ad Angelo Monaco, noto esponente del clan “Trigila”. Per le indagini, gli investigatori si sono avvalsi anche dei filmati delle telecamere di vigilanza delle attività commerciali che si trovano nei pressi del luogo del furto, ricostruendo la vicenda e individuandone il presunto autore. Rinvenuti anche due rimorchi precedentemente rubati.

Siracusa. Posteggiare in Ortigia, avventura per i residenti. "Pass solo a chi qui ci vive e ztl"

Mobilità e trasporti in Ortigia. Con il supporto di un censimento svolto da un residente, il consiglio di circoscrizione del centro storico chiede all’amministrazione

comunale di rilasciare i pass per l’ingresso nell’isolotto solo a residenti. Questo perchè sarebbe emerso che il numero dei pass rilasciati è 4 volte superiore ai posti disponibili. E ogni giorno in Ortigia si assiste ad un sovraffollamento di autovetture che costringe i residenti ad una sosta precaria o a pagamento. Dal consiglio di quartiere partita anche la richiesta di una ztl attiva dalle 19 alle 4 con valichi interdetti su corso Matteotti e via Nizza.

Siracusa. Per autotutelarsi verso la nuova società di gestione, gli ex Sogeas danno vita al Coordinamento Autonomo

Nasce il coordinamento degli ex lavoratori Sogeas poi transitati in Sai 8. Avrà il compito di seguire la vertenza aperta con i licenziamenti operati della curatela fallimentare. L’iniziativa di tutela sindacale autonoma nasce – come spiegano i fondatori – sulla base di una certa sfiducia verso i sindacati tradizionali.
L’elezione è avvenuta al termine di un’assemblea alla quale hanno partecipato poco più di 40 ex Sogeas su 80 complessivi. A far parte del coordinamento sono stati chiamati: Luciano Aloschi, Elio Di Lorenzo, Giuseppe Impallomeni (questi tre consiglieri comunali), Concetto Vallone, Marco Sanzaro e Angelo Cavarra.
(foto: archivio, dipendenti Sai 8)